

L'assessore lombardo

«Ricollocati 8 su 10 La Dote unica funziona sempre»

Aprea: «*Bruxelles ha selezionato il nostro modello fra i programmi più innovativi di tutta Europa*»

ADRIANO BASCAPE`

Il confronto tra i risultati della sperimentazione dell'assegno di ricollocazione, risoetto a quelli della Dote unica lavoro della Lombardia è impietoso. L'assegno ha fatto cilecca, mentre la Dote funziona, visto che su 150mila disoccupati presi in acricio oltre 120mila sono stati avviati al lavoro. Aveva ragione l'assessore lombardo al Lavoro **Valentina Aprea**. «Avevamo avanzato molte perplessità sulla sperimentazione», conferma a *Libero*, «perché ritenevamo che non fosse quello il modo migliore per far partire le politiche attive a quasi due anni dall'approvazione del decreto delegato».

In che senso?

«Limitarsi a una platea di circa 30mila disoccupati estratti a sorte per vedere l'effetto che fa l'offerta dell'assegno di ricollocazione, è poco significativo rispetto all'intera platea dei potenziali destinatari pari a circa un milione di persone ed è anche la prova che non si sia così certi di aver designato il migliore strumento possibile».

Se davvero ha aderito appena il 10% dei destinatari c'è poco da stare allegri. Secondo lei i risultati così modesti sono responsabilità anche delle Regioni? Siete stati accusati di non aver contribuito al successo dell'iniziativa...

«Questo è stato l'errore più grosso che è stato fatto soprattutto dopo l'esito del referendum del 4 dicembre 2016: con questi risultati, a posteriori, sembra anco-

ra più evidente che alimentare il derby Stato-Regioni, cercare maldestramente di animare il rimpallo delle responsabilità, sono stati tentativi per giustificare l'insuccesso della sperimentazione».

Ma se questa è la premessa, lei come si pone nei confronti di una polemica alimentata ad arte?

«Mi sono sempre sottratta a questo gioco e continuerò a sostenere che la Regione Lombardia sarà sempre pronta a collaborare lealmente soprattutto per realizzare politiche a favore dei lavoratori disoccupati. Non faremo politica sulla pelle dei lavoratori ed esigiamo rispetto per loro e per i ruoli costituzionalmente assegnati».

Oltre alla vostra Dote unica lavoro avete presentato anche un'esperienza di ricollocazione collettiva che coinvolgono diversi soggetti in rete. Come mai?

«I tanto criticati ammortizzatori sociali in deroga consentivano di dare risposte per le situazioni di crisi. La loro cancellazione senza ulteriori alternative rischia di trasformarla in una semplice estensione della indennità di disoccupazione. Allo stesso tempo, prevedere che per i lavoratori licenziati in esito alla Cassa integrazione straordinaria ci sia solo la Naspì e un percorso individuale di ricollocazione, solo dopo quattro mesi di disoccupazione, significa non dare risposte adeguate quando i licenziamenti riguardano categorie omogenee di disoccupati. Le nostre azioni di rete nascono proprio per questi contesti. Ci auguriamo ora che la legge di bilancio cambi almeno indirettamente le disposizioni del Jobs Act prevedendo percorsi di reinserimento attivabili già durante la



cassa integrazione, per evitare di perdere tempo prezioso per i lavoratori che si dovranno ricollocare e di ridurre la spesa in politiche meramente passive».

Ma la Dote unica lavoro è un'esperienza riconosciuta anche a livello europeo...

«La Dote unica lavoro è stata selezionata tra oltre 100 progetti di 20 Paesi dell'Unione europea e presentata a Bruxelles in occasione della Settimana europea delle Regioni e delle Città. Unico progetto di politica attiva del lavoro selezionato».

Insomma, anche l'Europa ha capito il valore della Dote lombarda...

«Sì. Ma non mi stupisco. Ho sempre cercato di promuovere politiche nuove ma soprattutto efficaci, che possano fare da apripista nel contesto nazionale e confrontarsi degnamente con quelle internazionali. Durante la consegna del riconoscimento, la Commissaria Corina Crețu e il presidente della giuria Lambert Van Nistelrooij si sono complimentati anche per gli straordinari risultati realizzati, con una misura universalistica che ha coinvolto più 150mila disoccupati e che ha fatto trovare lavoro nell'81% dei casi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*L'assessore **Valentina Aprea** a Bruxelles per la premiazione della Dote unica lavoro*